

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

	ANNO	SESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21 25	L. 10 01	L. 3 32
Per la PROVINCIA e in tutto il Regno	» 24 30	» 12 25	» 6 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 60.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la didascalia non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende per dimenticata.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunziati Cent. 25 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Roma. Le tel. N. 14.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Rappresentanti

Torino 17 giugno 1868.

Presidenza **Lauzi Giovanni** presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'on. Assantù Damiano presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:
Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Inte-pellanza del deputato Finzi sopra gli ultimi fatti di Ravenna.

Si riprende la discussione sul progetto di legge concernente l'imposta sull'entrata.

Pres. del 12 è la lettura degli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 di detta legge che vengono tutti approvati senza discussione.

Cavallotti propone di aggiungere un articolo 16 del tenore seguente:

« Il riparto dei contingenti per l'anno 1871 dovrà essere soggetto da altra legge speciale, quando anteriormente non sia emanata ed applicata la legge della perequazione dell'imposta. »

S. Ru (oratore) accetta l'emendamento Cavallotti.

Viene pure approvato un'aggiunta (articolo 17) colla quale si dichiarano abrogate le leggi anteriori alla presente.

Araldi propone che si divida in due il progetto di legge ora approvato nei singoli articoli.

Candray-Digny, ministro, prega l'on. Araldi a non insistere nella sua proposta. La questione fu già risolta in occasione della pre-indirizzo. Allora si constatò che la questione del terzo decimo sullo imposto diretto era intimamente legata a quella del riparto della fondazione nelle antiche provincie.

Presidente pone ai voti la proposta Araldi.

(Si riceve l'atto).

Si procede all'appello nominale.

Lista della votazione

Votanti 217 - Favorevoli 100 - Contrari 57. — La Camera approva.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza Finzi sui casi di Ravenna.

Presidente dà la parola all'on. Finzi, spinto ad interpellare il ministro sui casi di Ravenna, da un sentimento di dolorosa impressione. Con ciò egli fornirà al Governo l'occasione di chiarire i fatti e far conoscere la situazione di quella città, o di proporre i provvedimenti opportuni per garantire la pubblica sicurezza. Richiama il fatto atroce dell'assassinio perpetrato sulla persona del procuratore regio di Ravenna. Ciò che più dolorosamente lo ha impres-

sionato si furono le circostanze le quali accompagnarono l'esecrando delitto.

Il regio procuratore fu assassinato di pieno giorno e fu visto da nessuno; da nessuno riconosciuto. Furono istruiti processi, assunte informazioni per tutti i modi possibili, non si è potuto saper nulla.

Che più? dopo l'assassinio di un regio procuratore sulla soglia della propria abitazione, non una parola da parte del municipio per deplorare l'atto misfatto. Ciò è gravissimo, ed io dichiaro che quel municipio ha esitato al terrore, ha mancato al proprio dovere, ed il ministro degli interni doveva invitare a dimettersi.

La situazione di Ravenna è dunque grave e quali sono le ragioni?

L'oratore risale alle condizioni nelle quali versavano quelle provincie sotto il Governo papale. Il mal governo fu la ragione delle società segrete e dei Carbonari in ispecie, che in quelle provincie erano estesissime e che alla mancanza di giustizia da parte del Governo ne avevano inneggiata una a loro modo. Uno storico vincente ha detto che quelle società erano costituite dall'alienanza del sentimento politico colla soperchia. Ora quelle società hanno lasciato una traccia che noi dobbiamo affrettamente cancellare.

Le nostre istituzioni debbono introdurre la fiducia nelle leggi sociali e fare giustizia pronta.

Con quali mezzi faremo ciò? Io non mi fuo ad indicarli al Governo. Voglio anzi sapere da lui quali sono le condizioni di Ravenna, e, se mai no fosse il caso, qua i provvedimenti straordinari intendo proporre.

Domando dunque al Ministero se crede sufficienti le leggi attuali per tutelare pienamente la sicurezza pubblica nella provincia di Ravenna, e se occorrono leggi eccezionali. Non sarà da parte mia che gli verrà meno l'appoggio.

Cador u. ministro dichiara anzitutto che la tranquillità e sicurezza pubblica sono pienamente ristabilite nella città e provincia di Ravenna.

Le cause dei guai di quella provincia è una zona di fuorusciti sparsa fra quell'ultima popolazione; questa è la sua sventura. Ciò non fu mai dichiarato che non è sua intenzione presentare alla Camera alcuna speciale proposta, ma di istruirla sulle condizioni della provincia di Ravenna.

L'onorevole ministro espone i dati statistici dei reati avvenuti nella provincia di Ravenna dal settembre scorso al 31 maggio 1868: sommano a mille e 119, tra i quali più che 60 assassinii. Istituisce un confronto tra i reati constatati nella provincia di Bologna molto superiore a quella di Ravenna per popolazione e quelli constatati

in quest'ultima città e provincia. I reati sono molto maggiori a Ravenna che non a Bologna.

L'onorevole ministro accenna all'assassinio del regio procuratore Cappa il quale aveva spiegato grande zelo contro i malfattori e appunto per questo fu tralitto. Tributa parole di sentito elogio al compianto magistrato.

La convulsione che egli si è formato dall'esame dei fatti di Ravenna si è che desso sono il frutto di un'associazione di malfattori. Cita in prova di tale giudizio alcuni documenti lasciati dal compianto procuratore Cappa. I brani che egli legge dichiarava apertamente l'esistenza di varie associazioni di malfattori, solidati tra di loro.

L'onorevole ministro prova pure l'esistenza di associazioni organizzate di malfattori, dalle circostanze che accompagnano gli assassinii nella provincia di Ravenna.

Donde il terrore sparso in quella provincia; molti ricchi non ardiscono più di rimanere in villa; i ricatti e le lettere minatorie non sono infrequenti.

Il Governo ha trasmesso alle autorità della provincia in questione le istruzioni le più energiche, e quelle autorità hanno egregiamente corrisposto. Di tutti gli arresti operati, io ne assumo piena responsabilità. Trecento venti individui sono sotto processo.

Il Governo si è preoccupato delle condizioni della provincia di Ravenna, ma per ora non crede di fare a cosa proposta; però se si vedesse che il terrore paralizza gli effetti della pubblica autorità e giustizia, allora io mi presenterei alla Camera colle opportune proposte.

Presidente rammenta al ministro guardasigilli la interpellanza Nicotera relativa ad un agente del demanio nella provincia di Catanzaro.

De Filippo, ministro, propone la giornata di venerdì per lo sviluppo dell'interpellanza Nicotera.

(La Camera acconsente.)

Furini parla sui casi di Ravenna, e dichiara che molti arresti avvenne o a Ravenna per ordine del potere esecutivo e non dell'autorità giudiziaria. Fra gli arrestati dice esservi un vecchio di 80 anni. Domanda ragione di questa violazione della legge.

Però, mentre si duole del modo di procedere da lui segnalato, constata che le condizioni della sicurezza pubblica nelle Romagne sono tristissime. Il Governo centrale si adopera energicamente per ristabilire la sicurezza, ma i funzionari locali sono ignari e molli. (Sicuri sopra alcuni benchi.)

Io appoggerò, dice l'oratore, coi fatti le mie asserzioni, giacchè non sono

abituato ad accusare alcuno gratuitamente. (Bene! a sinistra)

L'oratore cita una serie di reati avvenuti nelle Romagne e li commenta con qualche osservazione diretta a rilanciare la poca onestà e l'energia delle autorità locali.

L'oratore dichiara che dal 1860 in poi le condizioni della pubblica sicurezza nelle Romagne sono migliorate. Cita dati statistici in conferma di ciò, ed aggiunge che nel 1859 e 1860 le condizioni della pubblica sicurezza nelle Romagne erano eccellenti.

I misfatti di Romagna sono il frutto di 50 anni di mal governo. Ma questa triste condizione di cose non si giustifica con atti arbitrari o con leggi eccezionali. Gli atti violenti, gli arbitrari richiamano alla memoria delle popolazioni un passato odioso e non approdano a nulla.

L'oratore è d'avviso che i mali della Romagna si possono e debbono curare colla libertà e per la libertà, ed esorta la Camera a pensarci seriamente prima di accettare, nei casi che venissero proposte, misure eccezionali. Il seguito della discussione è rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

LA STAMPA PIPPAVANTE

Abbandonando strabocchevolmente della libertà di stampa che si gode in Italia, pochi speculatori, poveri di tutto tranne che di audacia imprenditoriale e sfrontata, si son messi a pubblicare in diverse città della Penisola, non giornali, ma periodici libelli, infamatori e calunniosi. Essi, ridendosi di ogni sentimento di moralità, non rispettano la vita privata di alcuno, ed osano persino sollevare il velo dei segreti domestici! Quando hanno penuria di scandalosi episodi, con raffinata malignità inventano prefallacie agguerrite, e con una rabbia velenosa è affatto inescusabile in questo perverso sistema.

Gli scandali maggiori che derivano da questa stampa, e dai quali non è esente la nostra città, si sono manifestati a Milano, ove i ducali a motivo di quegli scandali, sono diventati una necessità quotidiana.

Gli autori di siffatti scandali, questi calunniatori e diffamatori pubblicano meno che all'apostolo della democrazia, e sotto la mentita larva di un colore politico, osano scagliare qualunque ingiuria, qualunque accusa, qualunque calunnia.

In una lettera che il deputato Guerzoni, dirigeva al direttore del *Pungolo* di Milano e s'infamava di quei libelli, si leggevano le seguenti linee:

« Io non vedo più la tua, o mio giudice, né gli scrittori del *Gazzettino*, né l'opera che fanno. Dico solo che se essi, con quei criteri, con quei giudizi, con quelle forme, con quel frasario credono sfruttare l'avvenimento della democrazia, si ingannano; e me ne duole non per essi, che ormai li stimo perduti, ma per la causa che, uso dirlo, avrà servito meno di loro, ma che certamente più di loro so come si ama e si onora.

« Io vorrei che tu non sprecassi queste mie parole, che non escono tal quali dal cuore indignato, ma più che come una testimonianza che non tu potresti accettare, né io mi stupirei compente a darti, ma come un atto di solidarietà per quei giorni in cui si combatteva insieme nello stesso

campo, colla stessa bandiera, contro un nemico che aveva finito con rispettarci e persino col temerci. Capirai che danno della spia a te, l'accusa andata a riflettere un po' su tutti i collaboratori, e che per parte mia non l'avrei potuto un minuto solo tollerare né per te, né per me, né per nessuno altro di quei nostri comitanti, che oggi il vento della vita ha dispersi nei quattro angoli d'Italia ».

L'onorevole Guerzoni, collaboratore della *Riforma*, è conosciuto sufficientemente per non essere sospettato di anti-democrazia e pure non nasconde tutto il suo biasimo per tanto perversimento!

Per l'Italia e per ogni paese sono outa ed obbrobrio quei libelli periodici, gli scrittori dei quali seminando costantemente odio e livore danno a disvelare aver per loro ideale la guerra civile, l'anarchia, il disordine.

Sarà dato a pochi persino continuare nella iniqua opera loro impudentemente? La libertà ottenuta con tanti sacrifici dovrà essere così vilipendosamente calpestata? Noi noi vogliamo; riteniamo invece che essa ancora tanto desiderata, non stampa onesta di tutti i partiti, da promuovere provvedimenti, che valgano a imporre silenzio a questi speculatori di scandali. (G. dell'Emilia)

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazz. Uff.* del 16 corr. pubblica lo specchio della situazione della Tesoreria alla sera del 31 maggio 1898. Ecco il risultato: *Entrate* L. 1,618,571,169 21 — *Uscite* L. 1,499,410,256 06 — Numerario e biglietti di Banca in cassa italiana Lire 119,160,913 15.

MILANO — Il Principe Umberto arrivava ieri verso le quattro in legno da posta a Milano. — Sull'angolo della via di S. Paolo, uno dei cavalli scivolò e cadde, mentre l'altro impennatosi, tentava di rompere il freno. Il sangue freddo e la destrezza del postiglione valsero a far sì, che senza altri inconvenienti i cavalli vennero rimessi a corso regolare. — Il Principe non si mosse, e a ringraziò con tratto cortese quelli che eran tosto accorsi per prestargli all'occorrenza aiuto. — Così il *Pungolo*.

RAVENNA — Scrivono al *Corriere Italiano* che fra le carte state sequestrate ad alcuni degli arrestati in seguito agli ultimi avvenimenti, havvi una tavola di proscrizioni o meglio *lista di censure* nella quale si troverebbero o tra a cento nomi tra le persone più rispettabili delle Romagne.

TREVISO — La *Gazzetta di Treviso* scrive che il Municipio di Conegliano ha deliberato di far scolpire sopra una lapide, a eterno biasimo, i nomi dei gentitori ricalcitranti al beneficio della istruzione per la prole, e di negare in ogni circostanza a questi sciagurati quei certificati di cui potessero abbisognare o dal Comune stesso, o dalla Congregazione di carità.

NAPOLI — Al *Piccolo Giornale di Napoli* scrivono da Rossano che di undici individui i quali componevano la banda Romanelli non un solo può scovare le campagne: il capo è stato catturato in casa d'un suo amico, nella città stessa di Rossano.

ROMA — Si legge nella *Patria*: « Scrivono da Roma che il Papa, in seguito alle istanze dell'ambascia-

lore di Francia, ha comminata la pena di morte recentemente pronunciata dal tribunale della Sacra Consulta contro il conte Pagliacci, per aver comandato, l'antano scorso, una delle bande insurrezionali, in quella dei lavori forzati a vita ».

FRANCIA — Il momentaneo allontanamento degli affari del conte Bismark fa sorgere di nuovo i timori che s'erano a poco a poco dileguati.

Si teme che le influenze favorevoli alla guerra, del principe ereditario e del generale Moltke riescano a prevalere nel frattempo.

La *Presse* di Parigi sarebbe d'avviso contrario; essa scrive:

« Le lettere che riceviamo da Berlino ci interpongono dei lunghi colloqui che ebbero luogo in questi giorni tra Bismark e Delbrück vice-cancelliere, il quale, come si sa, deve surrogare il cancelliere durante la sua assenza.

Nulla sarebbe stato ommesso da Bismark: le istruzioni che egli ha dato a Delbrück, verbali o in iscritto, si riferirebbero simu taneamente alla politica estera o interna, all'amministrazione, alle finanze, all'esercito e a tutte le questioni importanti che si trattano in questo momento.

Un servizio telegrafico tutto speciale tra Berlino e Vienna, dove il cancelliere passerà qualche tempo, fu avrebbe in modo che egli possa controllare, durante la sua assenza, tutto ciò che avviene a Berlino. Bismark non può riposarsi!

Un'altra prova che l'anno di Stato prussiano non voglia cessare di esercitare la sua influenza è, eponimamente, si è l'impegno che egli prese di raggiungere il re Guglielmo nella località dove un convegno importante tra qualsiasi sovrano potrebbe aver luogo.

PRUSSIA — Nei circoli diplomatici di Berlino il viaggio del principe Napoleone non è giudicato troppo spassionatamente: colà si sospetta che debba tentare ancora una volta l'Austria per indurlo ad accordi obbligatori verso la Francia.

« Se questo è il suo scopo, osserva un giornale di Vienna, difficilmente vi riuscirà, poiché il barone Roust non è ancora disposto ad abbandonare la politica della libertà di azione. »

L'ira degli ultramontani contro la odierna Austria giova ai disegni della Prussia. Un giornale di Monaco, *Hist. v. p. l. schen Blätter*, trova che dopo la pubblicazione delle leggi confessionali a Vienna, la Prussia ha diritto di appropriarsi non solo la Germania meridionale, ma anche le provincie tedesche dell'Austria; anzi, divenne la necessità che ciò si effettui al più presto, poiché dice:

« Chi passeggiava ora per le vie di Berlino spontaneamente viene a convincersi che questa città o dove divenire quanto prima la metropoli di tutta la Germania o fra dieci anni vedrà crescere l'erba sulle sue piazze.

CRONACA LOCALE

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

NOTIFICA

Che a senso del precedente Avviso di questa Deputazione, in data 4 corrente mese N. 1693, chiunque voglia ottenere il permesso per estrarre diret-

teme egua dal Volano e primario e dai superiori Canali di derivazione, dovrà osservare le norme e le prescrizioni seguenti:

1.^a Farne domanda a questa Deputazione in carta di bollo da Cent. 50, singolare, non collettiva, in guisa che cadano richieste chieggia per se il permesso di derivare;

2.^a La domanda dovrà contenere:
(a) Il numero preciso del maceratoj tanto in piena, quanto in campagna,
(b) Le dimensioni di ogni maceratoj, in misura metrica, di lunghezza, larghezza e profondità.

(c) Il nome del Comune, parrocchia e del fondo nel cui o in vicinanza o maceratoj, sono situati, e la loro distanza dal Canale di derivazione,
(d) Il modo con il quale vuoi estrarre l'acqua.

(e) La promessa che il richiedente pagherà la tassa che sarà imposta per importo de l'acqua estratta, quando vi sia invitato da questa Deputazione.

3.^a Qua ora per effettuare la richiesta di derivazione sia d'uso intenzione a qualsiasi modo le argomentare e le sponde dei Canali, dovrà essere unito alla domanda il permesso dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, delle Congregazioni Consorziali, ed altri Uffici a cui i Canali appartengono.

4.^a Ottenuto il permesso di estrarre acqua sarà cura ed obbligo del concessionario:

(a) di farla correre per la linea più breve,

(b) di tenerla incassata allo scopo di evitare ogni inutile dispersione, e non recar danno ai terreni più bassi per quali dovesse passare,

(c) di preparare convenientemente la pendenza del condotto per il quale dovrà scorrere, in modo che non abbia a ristagnare per via.

5.^a Nessuno potrà arrestare l'acqua con cavadoni o con altri mezzi lungo gli alvei, né far coronelle nelle sponde dei canali destinati per la derivazione.

6.^a Le derivazioni arbitrarie, e le infrazioni delle discipline sovraaccennate, o che al far pendere immediatamente il diritto di derivare, saranno denunciate alle rispettive Preture Mandamentali.

7.^a Chiunque contravvenendo all'art. 2, darà fide ad incomplete indicazioni, sarà considerato come derivatorio arbitrario.

All'ufficio Tecnico Provinciale è specialmente demandata l'osservanza delle discipline prescritte, e di far rapporto di ogni contravvenzione a questa Deputazione.

Dalla Presidenza della Deputazione Provinciale, Ferrara 16 Giugno 1868.

La Deputazione

SORISIO Prefetto-Presidente

Firani - Federici
Gatti - Magnoni Deputati
Saracco - Vantini

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Lista Elettorale Amministrativa

Avevo il Comunale Consiglio nella sua seduta di ieri riveduta e deliberata la Lista Elettorale Amministrativa a termini dell'art. 31 della Legge 20 Marzo 1865, si avverte il pubblico che a cominciare da oggi la Lista degli Elettori Amministrativi di questo Comune, stesa depositata nell'Ufficio di

Stato Civile per otto giorni apriranti nel 24 corrente mese, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, e di presentare contro la medesima quei richiami che eroderà di suo interesse.

Il diritto a produrre i richiami cesserà dopo giorni dieci, decorribili dalla scadenza del termine avanti prefisso e cioè col giorno 4 Luglio p. v.

Ferrara dalla Presidenza Municipale. Questo dì 17 Giugno 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Rettificazione

Nel N. 132 di questa Gazzetta parlante la data di Venerdì 12 corr. al 3.^o degli oggetti trattati dal Consiglio Comunale di questa Città nella seduta 9 Maggio p. p. dove si indicano i nomi de' signori Consiglieri componenti il quarto quinto del Consiglio che cessano dalla carica a termini di legge, sono stati omissi i signori Bertoni dottor Giuseppe — Magni avv. Francesco.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

Nella seduta tenutasi il giorno 19 Maggio 1868, sono intervenuti i signori

Trotti avv. Anton Francesco R. Sindaco — Maestri ing. Giuseppe — Zanini ing. Giuseppe — Roveroni Tomaso — Giglioli conte Giuseppe — Mazzucchi avv. Carlo — Forlani Giuseppe — Forlani ing. Gaetano — Sant'Elvino — Bergando Baldassare — Bresciani dott. Luigi — Bertoni dott. Giuseppe — Dotti dott. Lorenzo — Nicolini dott. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Borgotti dott. Luigi — Pesaro Abramo — Giusiniani avv. Carlo — Manfredini march. Giovanni — Varano march. Don Rodolfo — Gattelli dott. Giovanni — Tasso avv. Torquato — Monti avv. cav. Cesare — Brunelli avv. A. Alessandro — Casazza avv. Andrea — Modonesi dott. Francesco — Pareschi dott. Luigi — Borghesi Longo — Biondini ing. Giovanni — Mussari conte Galeazzo — Novi avv. Gaetano.

Le deliberazioni che il Consiglio prese in detta seduta sono le seguenti:

1. Ha eletta la signora Filomena Strati a Maestra della scuola elementare Comunale di S. Margherita di questa Città.

2. Ha dato autorizzazione al R. sig. Sindaco di istituire giudizio in via di urgenza contro il sig. avv. Giovanni Camorini per manutenzione in possesso di transito sullo stradone di Diamantina.

3. Ha ordinato che il Regolamento della Banda Musicale Nazionale, compilato recentemente da apposita Commissione, ed il progetto precedentemente redatto dall'Assessore sig. Bergando, anche perciò che concerne in ispecie l'istruzione e l'incremento dell'arte musicale nel paese, siano depositati nell'Ufficio di segreteria, onde i signori Consiglieri possano prenderne cognizione.

4. Ha fatta la Giunta a concludere contratto col sig. Giovanni Bossini per l'acquisto di piccio area di terreno da incorporarsi nel Cimitero, e ciò purché la cifra non superi L. 250, salvo, in caso di rifiuto, di procedere alla espropriazione forzata.

5. Ha deliberato in ordine alla scelta delle tavolette necessario alla numerazione delle case, ed alla denominazione delle strade di questa Città, tenendo nota del parere di alcuni Consiglieri, per parlarne in altra Adu-

nanza, sulla convenienza che la relativa spesa possa il Comune caricarla nella massima parte ai privati proprietari delle case stesse.

6. Ha convenuto che per una delle prossime Adunanze sia posta all'Ordine del giorno una interpellanza del Consigliere sig. dott. Gattelli sulla convenienza di conservare o meno l'impiego di Economo Comunale.

Corte d'Assise

Ieri la Corte si è occupata della causa di *Balletti* Antonio, fu Giorgio d'anni 59, ammogliato con prole possidente e fruttivendolo, *Balletti* Giorgio, figlio del predetto Antonio, d'anni 25, celibe, operaio; e *Malacarne* Antonio, fu Lorenzo d'anni 22, celibe, operaio, tutti di San Nicolò, detenuti ed accusati di tre furti qualificati nel tempo: per avere nella notte al 9 Febbraio 1863, in San Nicolò d'Argenta, rubato diversi pezzi di legname nei cortili dipendenti da case abitate, e in danno della signora Angela Rossi vedova Pasi, del signor Conte Giovanni Guinelli e di Luigi Capri per un valore totale di lire 19 e cent. 45.

La Corte dietro il verdetto dei giurati che dichiararono i tre suddetti accusati colpevoli del reato ai medesimi ascritto, ed ammisero le circostanze attenuanti a favore del solo Malacarne; ha condannato Balletti Antonio e Balletti Giorgio alla pena della reclusione per anni 3; ed il Malacarne alla pena del carcere per anni tre, comprendendosi il sofferto.

Errata Corrige. — Nel numero precedente per errore tipografico si sono stampate alla 3.^a colonna della 7.^a pagina sotto la rubrica *Corte d'Assise*, le parole *reclusione* invece di *reclusione* senza *senza* *previo* *trattato*.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO IL 17 FEBBRAIO
19 Giugno 19. m. 4. 26.

Osservazioni Meteorologiche				
	Ore 6 anti.	Mezzogiorno	Ore 3 postm.	Ore 6 postm.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 51	mm 763, 10	mm 762, 15	mm 762, 20
Termometro centesimale	0	0	0	0
	+ 5, 2	+ 30, 1	+ 32, 1	+ 29, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 90	mm 13, 67	mm 13, 06	mm 15, 82
Umidità relativa	63, 1	43, 1	38, 4	51, 1
Direz. del vento	N	NE	E	E
Stato del Cielo	Sereno s. nuv.	S. sereno s. nuv.		
	minima	massima		
Temper. estreme	+ 19, 3	+ 3, 0		
	giorno	notte		
Orizzonte	7, 0	6, 5		

(COMUNICATO)

La sola risposta che il sottoscritto dà al secondo Articolo del sig. *Tanumano Zilli* pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* del 15 corr., si è quella di invitarlo pubblicamente far valere per le Stampe o davanti al Tribunale tutte le sue ragioni e diritti, cosa che farò breve farà il sottoscritto. In quest'unico modo la pubblica opinione sarà giudice

imparziale chi dei due abbia parlato all' adempimento di tutti gli obblighi portati dall'atto di transazione 30 Gennaio 1868.

Milano 17 Giugno 1868.

Angelo Pafianti

Telegrafia Privata

Firenze 17. — Vienna 16. — Il principe Napoleone, dietro le istanze del Sultano, riprese il progetto di recarsi a Costantinopoli.

La Camera dei Signori adottò i progetti per la riduzione a 25 milioni del debito flottante e per modificazioni alla legge sulla stampa.

Parigi 16. — Il Corpo Legislativo adottò il progetto relativo all'Istituto di Suez.

Belgrado 16. — Si crede che il progetto di affidare alla principessa Giulia la tutela di Milan riuscirà.

Londra 16. — Camera dei Comuni. — La proposta di Bright d'invitare una Commissione alla Nuova Scozia onde procedere all'esame e rimediare al malcontento ragionato dalla Confederazione del Canada fu respinto con una maggioranza di 96 voti a favore del Governo. — La Camera adottò alla terza lettura il bill di Gladstone sulla Chiesa d'Irlanda.

Madrid 17. — Sono smentite le asserzioni dei giornali esteri relative a sintomi allarmanti per l'ordine pubblico nella Catalogna o altre parti del regno.

Belgrado 17. — Lo czar spedì una lettera di condoglianza per l'assassinio del principe. In essa si congratulava per il mantenimento della pubblica tranquillità, ed esprime il desiderio che la cessione del principe sia conforme ai desideri dei serbi.

In seguito alle confessioni degli assassini si operarono nuovi arresti.

Furono arrestati la sorella della principessa Karagiorgevic o cinque studenti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 22	70 30
italiana 5 0/0 in cont. . .	53 20	53 43
(Valori diversi)		

Sirade ferrate Lomb. Venete . . .	381	381
Az. delle Sirade ferr. Romane . . .	45	45
Obligazioni . . .	100	98 75
Sirade ferr. Vittorio Emanuele . . .	48 75	48 50
Obligazioni ferr. meridionali . . .	132	133
Londri. Consolidati inglesi . . .	94 7/8	94 7/8
Cambio sull'Italia . . .	7 1/4	7

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita ital.	55 30	55 05
Oro	21 61	21 63

Ferrara il 16 Giugno 1868.

Gli eredi del fu Avvocato Benedetto Campana morto il 9 Dicembre 1860, coi presenti alla invitano chiunque possedesse ricevute o recapiti del succanzamento loro autore accenti ad ottenere la restituzione di documenti ed altre carte legali, a presentarsi alla loro casa di abitazione in Ferrara posta nella strada di Colonnetta al N. 23: e 25: verso entro il mese di Agosto del corrente anno per conseguire la restituzione e consegna, diffidandosi esse scorse inutilmente del termine, si intendono reclusi da questa responsabilità, e conseguentemente saranno a distrarre tutte le carte che fin ad ora hanno conservato e che sono un inutile ingombro di ambienti.

Per gli Eredi
GIUSEPPE CAMPANA

STABILIMENTI G. B. MEGLIORATO

in ABANO presso PADOVA

Aperti regolarmente nel 16 p. p. Maggio a tutto Settembre con varie persone che incominciarono le Cure Termali, trattamenti e prezzi uguali al decorso anno: servizio postale, di Omnibus e Cabine bianche alla Ferrara di Abano; oltre alla bitta dell'acqua e portata di S. Daniele, altra fonte nuova idro-solfurea in Montebelluno; in quel punto ai Regni Termali d'edero guastigioni prodigiose in varie Malattie, massime in quelle che croniche Aspettano.

Le commissioni saranno prontamente riscontrate con lettere o Telegrammi, a piacere del committente.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA

DI GRIMAUD E COMPAGNIA

farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarcevabili della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano del servizio che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed è il fosfato di ferro che è veramente il più stimolo fra le preparazioni ferreo-chiniche, essa fonde nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi columni del mondo.

Esso produce istantaneamente e più le migliori risultati nei casi di dispepsia, clorosi, anemica, emorragia, leucorrea, febbri intermittenti, diabete, ed in tutti i casi nei quali è necessario di riunire le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principi alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'amalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarcevabile, e soprattutto la migliore preparazione ferruginea sopportata. »

CAZENAVE, medico dell'ospedale San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti ma facilmente sotto una forma piacevole e facile a digerire. »

CHARRIER, capo della clinica della facoltà di Parigi.

« In impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione. »

CHASSAGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi. »

HERVEY di CHEGON, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione e il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato. »

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

DEPOSITARI: In Ferrara, Farmacia Navarra — Bologna, signor Enrico Zarri.

Magnetismo e Spiritismo

Il prof. Ponati Tommaso scopritore del nuovo sistema dei

RITRATTI DEGLI ESTINTI

da qualunque tempo, e dell'altro mediante il quale si servono in tutte le lingue i suoi soggetti spiritici, degno lo studio

Magnetico-Spiristico

in Bologna via Dreppe N. 1132, primo piano.

Quivi si danno consulti per malattie sotto la sua immediata responsabilità e direzione.

I malati devono far conoscere il solo indirizzo, e non già spedire i capelli e i sintomi del loro male, come si domanda da lui, costoro.

Ciascun con oltre Magistero chiesto per lettera si paga L. 4. Se Spiritismo L. 3.

I non ubili che non pagano malattie si pagano indistintamente L. 5. Gli esteri ammentano e spese di posta.

Le lettere si dirigano al signor S. Pione Galletti segretario amministratore del suddetto indirizzo.

Pubblicazione di Ita Libreria Editrice di ENRICO POLITTI, Milano, via Giardino, 11

È uscita la 1^a, 2^a, 3^a, 4^a e 5^a Dispensa del celebre romanzo di EUGENIO SUB

I MISTERI DI PARIGI

EDIZIONE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA

CON PREMI DI LIRE 2500 effettive

Per associazione all'intera opera L. 7. — A comodo di tutti, il pagamento potrà effettuarsi in quattro rate di L. 2 caduna per ogni 3^a dispensa. — I soli associati concorreranno al suddetto premio.

Le Dispense si vendono anche separatamente con obbligo di associazione a soli 1/2 centesimi caduna.

SABATO 20 USCIRÀ LA SESTA DISPENSA

Per le associazioni dirigersi con Vaglia al suddetto Editore.

GIUSEPPE BRESIANI Tipografo Proprietario Gerente.